

GIOVEDÌ

il PIONIERE dell'Unità

# l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

in 48 ore durante due incursioni a 100 Km da Hanoi

## 57 aerei USA abbattuti

allarga nel Paese la protesta contro l'aggressore

### REGGIO E. NAPOLI E BARI Grandi marce della pace

Studenti americani partecipano al corteo napoletano — Inutile e ridicolo tentativo della polizia di ostacolare la marcia nella città emiliana  
Nel capoluogo pugliese in testa gli uomini di cultura



Due momenti delle marce per la pace a Napoli (in alto) e a Reggio Emilia (Telefoto)

Napoli, Bari, Reggio Emilia in numerosi altri centri grandi e piccoli del Paese migliaia di cittadini hanno partecipato ieri alle manifestazioni per la pace e la libertà in Vietnam. Trentamila persone alla «marcia della pace» di Reggio Emilia, diecimila a quella di Napoli, cinquemila a quella di Bari sono la testimonianza della tensione ideale e politica che si esprime da un capo all'altro dell'Italia ormai interamente da più settimane.

REGGIO EMILIA. Non medi trentamila persone di ogni età e condizione sociale, raccogliendo l'acclamato appello dei comunisti e delle frazioni del popolo, fino al formarsi di una folla immensa umana di popolo. Tutti gli intellettuali comunisti, socialisti unitari e indipendenti di sinistra, i comunisti di tutti le organizzazioni popolari. C'erano inoltre centinaia di ex partigiani con le

## dai MIG del Nord Vietnam

I bombardieri aggressori colti di sorpresa dall'apparizione dei «caccia» sovietici in dotazione al Nord-Vietnam - Il gen. Moore ammette alcune perdite - Due piloti americani catturati - Gli aerei USA si sono spinti fino a 5 minuti di volo da Hanoi

SAIGON, 4. In quarantotto ore 57 aerei americani e sudvietnamiti sono stati abbattuti sul territorio della Repubblica democratica del Vietnam. Cinquantasei velivoli delle forze aeree USA e 23 dell'aviazione sudvietnamita sono oggi penetrati nel cielo di Hanoi — dove è immediatamente scattato il dispositivo d'allarme e di difesa — e a soli cinque minuti di volo dalla capitale hanno invertito la rotta per lanciarsi più a sud, su due ponti, i loro carichi di bombe. Questa sera il comando militare di Hanoi ha comunicato che 37 aerei «della aviazione statunitense e dei loro fantocci» sono stati abbattuti. Due piloti americani sono stati fatti prigionieri. Durante le incursioni di ieri — informa lo stesso comunicato — erano stati abbattuti altri venti aerei e parecchi altri danneggiati. Si tratta di un durissimo colpo sferrato agli aggressori, del quale gli americani tentano invano di diminuire la gravità con una serie di impacciate dichiarazioni e di implicite ammissioni. Il comando americano ammette infatti per ora soltanto la perdita di due velivoli (un pilota è rimasto ucciso e un altro è finito in mare) e cerca di giustificare le sue reticenze con la necessità di continuare le ricerche dei piloti abbattuti.

Il generale Moore ha precisato che la contrattacco nordvietnamita ha aperto un fuoco «intenso ed accurato» impiegando pezzi da 37 e 57 millimetri. D'altra parte, i piloti dei MIG hanno dato prova di grande destrezza, poiché hanno saputo — esecuzionalmente — manovrare in pieno la loro manovra di piombare in picchiata attraverso le nubi sugli avversari — sottrarsi all'inseguimento dei caccia USA di scorta, armati con razzi autoguidati.



PISA — Un aspetto della manifestazione partigiana (Telefoto)

Amendola a Torino

## Dal 25 aprile '45 passa la via al socialismo

La Resistenza non rappresenta una rinuncia della classe operaia a lottare per il socialismo ma il modo concreto di affermarsi in quel momento come classe dirigente

Dalla nostra redazione

TORINO, 4. Con una significativa manifestazione svoltasi al teatro «Alfieri», i comunisti torinesi hanno celebrato oggi il ventennale della Liberazione alla presenza dei comandanti delle brigate partigiane e di numerose autorità del mondo della cultura e dell'antifascismo torinese. Prima che il compagno Giorgio Amendola, della segreteria nazionale del partito, prendesse la parola è stata consegnata una medaglia ricordo al compagno Pecchioli, alla moglie del compagno Leo Lanfranco, organizzatore degli scioperi del '43 e del '44 ed ucciso dai nazisti a Villafranca d'Asti e al fratello delle sorelle Arduino, assassinate dai fascisti con il padre un mese prima della liberazione di Torino.

Alla presidenza hanno preso posto, tra gli altri, il compagno Arturo Colombi, il senatore Scotti, i compagni Pelece e Brandani, Franco Antonelli, già presidente del CLN piemontese, i magistrati Mario Berutti, avvocato generale presso la corte d'appello di Torino e il dott. Ubaldo Fazio. Hanno inviato messaggi le federazioni del PSI e del PSU.

## UNITI COME IERI PER LE LOTTE DI OGGI

### 20 mila partigiani riuniti a Pisa da tutta la Toscana

I discorsi di Alicata e Occhetto - Portare avanti lo spirito innovatore e unitario della Resistenza sottraendo le forze progressiste all'abbraccio soffocante dei gruppi conservatori - Impegno di lotta contro l'aggressione USA nel Vietnam



PISA — Un aspetto della manifestazione partigiana (Telefoto)

Dal nostro inviato

PISA, 4. Oltre ventimila compagni — giovani, ragazze, vecchi militanti — hanno dato vita oggi a una imponente manifestazione. La Resistenza di ieri e di oggi è scesa per le strade di Pisa per celebrare il ventennale della gloriosa lotta della Liberazione e per rinnovare l'impegno ad andare avanti sulla strada della democrazia, della libertà e del socialismo. Questo il valore e il significato della manifestazione odierna, promossa dalle organizzazioni toscane del PCI e della FGCI. Pisa ha assistito con profonda emozione e grande entusiasmo al lungo corteo che ha attraversato le sue strade, al canto degli inni partigiani e rivoluzionari che si intrecciavano alle grida contro gli aggressori americani nel Vietnam.

Da piazza della Repubblica il corteo — alla cui testa sfilavano sotto le bandiere delle Federazioni toscane del PCI e della FGCI, i dirigenti nazionali e regionali del partito e dell'organizzazione giovanile, i decorati della Resistenza, i dirigenti partigiani, i parlamentari, i presidenti delle amministrazioni provinciali e i sindaci dei comuni della regione — ha attraversato il viale Gramsci, un tratto dei Lungarni, Borgo Stretto ed ha raggiunto, mentre la folla ai lati delle strade si faceva sempre più fitta, piazza Martiri della Libertà. Le cifre parlano da sole: 25 pullman sono giunti da Firenze; sei da Arezzo; undici da Sesto Fiorentino; 5000 compagni sono giunti con mezzi propri da Livorno; migliaia e migliaia di persone sono giunte da Siena, da Pistoia, da Carrara, da Lucca, da Grosseto, da Viareggio, da Donoratico, da ogni centro piccolo e grande della regione.

Difficile è ricostruire il quadro completo di questa grande giornata, tanti sono stati gli episodi e gli aspetti significativi di essa. Una cosa, comunque, è certa: manifestazioni come quella di oggi sono la testimonianza chiara della grande forza politica e ideale del nostro partito: una forza al servizio della democrazia, della libertà e della pace in Italia e nel mondo.

## L'acqua di Roma

Da sabato scorso più della metà dei quartieri di Roma sono senz'acqua. Alle fontane sono tornate le code, mentre le autobotti per i rifornimenti di emergenza hanno cominciato a correre non soltanto in certe borgate abusive dell'Agro, dove il Comune non si sogna neppure di tentare di far arrivare qualche diramazione dell'acquedotto, ma anche nei giganteschi agglomerati di recente costruzione e perfino nelle zone cosiddette eleganti dove i padroni degli immobili espongono il finto acquedotto di migliaia di lire mensili. Che cosa è successo? I tecnici hanno sentito il bisogno di tastare il polso a un tratto abbastanza malinconico dell'acquedotto del Tevere, ed hanno constatato che il finto acquedotto ottenuto una interruzione del flusso di tre giorni. Ma normalissima revisione. Ma questo è bastato a mettere in crisi mezza città.

Roma è una metropoli, cioè una città di milioni e mezzo di abitanti, ed è un massimo uffici dello Stato, metà ogni anno di milioni di turisti — infatti, ha un solo vero acquedotto; gli altri sono semplicemente vecchi, insufficienti, retaggi dell'epoca papale. In un acquedotto solo, quello del Pesciera, ma anch'esso da parecchi anni non più all'altezza dei tempi: basta che si verifichi un guasto lungo le sue condutture, e la città rischia di rimanere in condizioni igieniche da medioevo. Non esiste una riserva. La Capitale è legata soltanto al misero e malfermo cordone ombelicale dell'unico grande adduttore che ha.

Ma c'è di più. Roma non avrà un altro acquedotto se non tra cinque o sei anni. E questo accade dopo che il rifornimento idrico della città è stato per anni un tema di agitazione popolare e di lotta rivendicativa nei quartieri e nell'intera città e dopo che tecnici di valore hanno esattamente previsto (note o dieci anni fa!) il reale fabbisogno di acqua della popolazione di Roma e la sua progressiva crescita. E dunque? Non è evidente — per questo servizio essenziale come per i trasporti, le strade, le scuole — il fallimento di chi in Campidoglio ha governato e di chi ha avuto responsabilità anche più in alto? Occorrerebbe mettere sotto inchiesta almeno una decina di amministratori, e invece — vedrete — forse non mancherà, anche questa volta, chi avrà il coraggio di farsi vivo con qualche richiamo comunicato assicurante.

### Per la provocatoria seduta del Bundestag a Berlino ovest

## No della RDT al transito dei parlamentari di Bonn

Un comunicato delle autorità della Repubblica democratica — Anche Brandt fermato sull'autostrada per Berlino

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 4. In concomitanza con la programmazione seduta plenaria del Bundestag tedesco-occidentale a Berlino ovest (7 aprile), il governo della Repubblica democratica tedesca ha proibito il transito in auto e in treno sul suo territorio ai parlamentari di Bonn e alle altre persone che saranno impegnate per lo svolgimento della riunione. La notizia del provvedimento è stata diffusa questa sera dall'agenzia di stampa della Repubblica democratica tedesca. ADI, in quale sottolinea ancora una volta il carattere illegale e provocatorio della seduta, tenuta al di fuori del territorio della Repubblica federale.

Molte le ritorsioni contro il traffico sia al confine con la RFT e tra le due Berlino si è svolto non regolarmente e senza incidenti. L'attesa si è protratta, come ieri, tra le due e le quattro ore. La stampa tedesco-occidentale ha intanto reagito alle moderate misure adottate dal governo della RDT con una

violenta campagna di incitamento all'odio. Né a questa campagna si sottraggono uomini responsabili. Lo stesso presidente del Bundestag, Eugen Gerstenmaier, in una intervista pubblicata oggi dal berlinese Morgenpost ha dichiarato: «In ogni caso terremo la nostra riunione a Berlino ovest». Ed ha esclamato: «La seduta, la quale in base all'ordine del giorno dovrebbe occuparsi di problemi di ordinaria amministrazione, passa alla fine affrontate temi esplosivi». Argomenti scottanti, come per esempio quelli del rafforzamento della Bundeswehr e delle leggi eccezionali, verranno in ogni caso discussi dalle commissioni parlamentari che si riuniranno per tutta la settimana prima e dopo la seduta plenaria. Contemporaneamente alla seduta del Bundestag avrà luogo a Berlino ovest — ad aggravare la provocazione — anche una riunione del gabinetto federale.

Romolo Caccavale (Segue a pagina 5)

### Stamani la conferenza stampa del PCI sul «superdecreto»

Stamani alle ore 11, presso la sede del Comitato centrale, in via delle Botteghe Oscure, il compagno Luigi Longo terrà l'attesa conferenza stampa sul «superdecreto» del PCI sul «superdecreto» nel dibattito parlamentare e nella conferenza stampa partecipano anche i compagni Terracini e Ingrao, presidenti dei gruppi parlamentari comunisti al Senato e alla Camera.

(Segue a pag. 5)

Marcello Lazzerini (Segue a pag. 3)